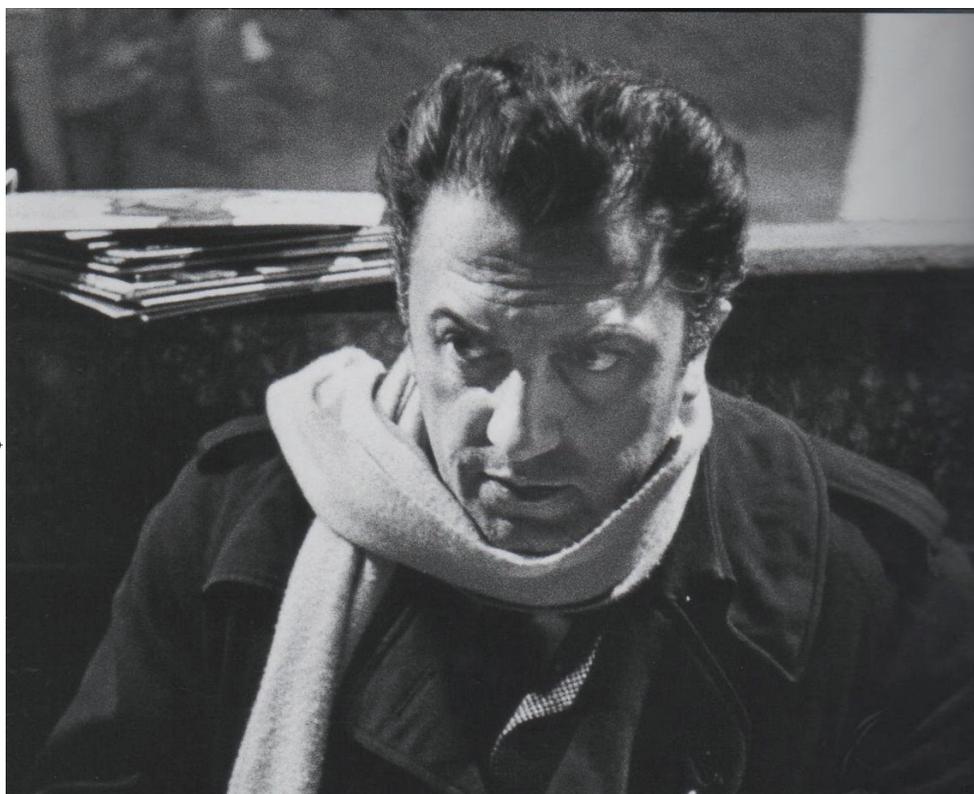


Gustose visioni felliniane

L'appetitoso dizionario del cinema enogastronomico di Marco Lombardi introduce al "ceneforum" su Fellini nello storico ristorante romano frequentato dal regista.

DI MONICA MENNA



Julia Roberts davanti alla pizza napoletana nel suo viaggio esistenzialista tra le bellezze italiane in "Mangia prega ama". Gli studi per dar vita a stuzzicanti cioccolatini in "Lezioni di cioccolato". Il "Pranzo di ferragosto" simbolo di una vita che delle anziane donne vorrebbero non finisse mai... Sono solo tre esempi di celebri film accomunati da uno stesso denominatore: il cibo. A raccontarli, catalogarli e descriverli accuratamente è Marco Lombardi nell'appetitoso libro "Gustose visioni. Dizionario del cinema enogastronomico" (Iacobelli Editore, pp. 159, 15 euro). Lombardi ha

scritto questo agevole manuale-dizionario per spiegare come i film si possano letteralmente degustare e analizzare proprio attraverso i piaceri della tavola. Lombardi è professore di "Cinema e enogastronomia" all'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli e impartisce poi lezioni alla Sapienza di Roma, alla Scuola Holden di Alessandro Baricco e al Centro Sperimentale di Cinematografia trasmettendo un'originale disciplina: la "cinegustologia". Si tratta di un "approccio critico - si spiega nel manuale - che consente di raccontare un film associandolo a un piatto o a un vino, e un piatto o un vino

associandolo a un film che riteniamo abbia al suo interno gli stessi profumi, le stesse consistenze e gli stessi sapori". Prosegue l'autore: "Sembra non esista film in cui non ci sia una scena dove si mangia o si beve, o dove almeno il cibo o i vini o le birre o i superalcolici siano fuori campo, cioè vengano quantomeno evocati dai personaggi". Cinema ed enogastronomia sono due forme d'arte "sensuali" ovvero entrambe attengono ai cinque sensi.

"Gustose visioni" si avvale anche di una prefazione autorevole, redatta dallo chef stellato de "La Pergola", Heinz Beck che cita un film d'animazione ambientato proprio in una cucina: "Ratatouille" che vedeva protagonista un topolino cuoco. Scrive Beck: "Se unisci passione, studio, tenacia e umiltà, è davvero possibile diventare uno Chef, esattamente come Remy in "Ratatouille". Perché la cucina è una favola, proprio questo film".

Da ricordare che Lombardi ha dato vita anche a degli incontri mensili che prevedono, oltre alla presentazione del suo libro, soprattutto la proiezione di un'opera cinematografica e annessa una cena ispirata alla pellicola stessa. Gli appuntamenti di "ceneforum" si svolgono nello storico ristorante romano "Al 59" in via Brunetti, meta gastronomica prediletta da tanti artisti, registi, attori e musicisti. Tra i frequentatori più assidui si ricorda Federico Fellini, grande amatore della buona tavola (era solito recarsi tre, quattro volte alla settimana in questo locale, come ricorda la targa commemorativa collocata vicino a quello che era il suo tavolo). Tra le serate in programma quelle del 16 aprile (dedicata ad "Amarcord") e quella del 14 maggio (incentrata su "Ginger e Fred") in cui si potranno assaporare i piatti dello chef Alberto Colacchio.